Anno I. N. 13

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 22 ottobre 1877 — Arretrato centesimi 10

Udine, 21 ottobre.

I magni diari d'Europa seguitano a balbettare parole favorevoli alla pace, e specialmente in Inghilterra credesi che alla pace volga l'opinione pubblica, dalla quale astretto, il Governo presto dovrebbe presentarsi quale *mediatore* fra le due parti belligeranti. E soggiungesi che la sconfitta di Mouktar possa agevolare la mediazione, e da Londra s'inviterebbero le altre Potenze per codesta opera umanitaria. Ma noi non crediamo che sia ancora giunto il momento favorevole per trattative pacifiche, e sappiamo poi dalla stampa viennese come Andrassy non prenderà mai l'inizio d'una mediazione, qualora questa non fosse chiesta dalla Turchia o dalla Russia. Per contrario, anche oggi i lettori troveranno fra i telegrammi molti indizi della continuazione della guerra.

L'on. Crispi è tuttora il *lion* della giornata, e tutti i diari sono pieni di descrizioni della splendida accoglienza ch'egli ricevette nella capitale dell'Ungheria. I giornali di Pest gli dedicano parole simpatiche per lui e per l'Italia, e specialmente l'*Ellenör* che così scrive: « L'uomo di Stato italiano si persuaderà che esistono ancora intatte le simpatie che l'Ungheria sente per tutte le Nazioni che amano e meritano la libertà ».

Dalla Francia giungono notizie contradditorie sul contegno di Mac-Mahon, ed i diari parigini, secondo il colore, lo consigliano a cedere od a resistere. All'Eliseo due correnti si contendono la prevalenza; il duca di Decasez ed il generale Berthand vorrebbero la conciliazione ad ogni costo; Fourtou e gli altri ministri rifuggono da qualsiasi transazione. Intanto la *République Française*, organo di Gambetta, dà l'appellativo di *grandi malfattori* agli intrasigenti.

Discorso dell'onorevole Giambattista Billia Deputato del Collegio di Udine.

Sabbato, alle ore una pomeridiana, nella grande Sala a piano terreno del Palazzo municipale, detta dell'*Ajace*, l'onorevole Billia pronunciò un discorso politico-amministrativo davanti a più di dugento cinquanta Elettori del nostro Collegio. Tra i convenuti, (de' quali molti notabili per la posizione sociale e per le doti dell'ingegno) era rappresentata la *Società Democratica Friulana* dall'egregio dott. Cella Presidente, dal vice-Presidente avv. Berghinz, e da alcuni membri del Comitato, tra cui i signori dottor Giuseppe Chiap e conte Adriano Antonini; c'era rappresentato il Municipio a mezzo degli Assessori eletti conte comm. Antonino di Prampero, Francesco Braida, conte Luigi de Puppi, conte cav. Lovaria, cav. de Questiaux, ed alcuni Consiglieri comunali. Infine era rappresentata anche la stampa cittadina. Parecchi dell'uditorio appartenevano ai Comuni foresi, di cui componesi il Collegio. Rimarcammo pure la presenza degli onorevoli Dell'Angelo ed Orsetti.

Il Deputato di Udine non lesse, nè recitò; improvvisò un discorso, seguendo brevi appunti che di tratto in tratto teneva sott'occhio. Tuttavia il Discorso dell'onor. Billia riuscì mirabile pel nesso logico, adorno di schiette eleganze per la forma, e dal principio alla fine fu udito nel più profondo silenzio, solo talvolta interrotto da segni di approvazione e di simpatia per l'egregio Oratore.

Noi non siamo in grado, se non di offerirne l'orditura e di toccare de' punti saglienti di esso, perchè (per quanto ci consta) nessun stenografo era presente per raccoglierlo sulla carta; e, d'altronde mal potremmo, anche se l'avessimo scritto, pubblicarlo in questo Giornale, dacchè il Discorso dell'on. Deputato intrattenne l'uditorio per quasi due ore, e a leggerlo stampato ci vorrebbe un fascicolo.

L'onor. Billia cominciò dicendo che il rispetto verso gli Elettori, il suo dovere di Deputato e la promessa data quando accettava l'ufficio di Rappresentante del Collegio di Udine al Parlamento, l'avevano obbligato a convocarli; ma perchè la convocazione fosse più seria, preferì di farla in modo estraneo a feste chiassose ed a conviti. Soggiunse di trovarsi davanti agli Elettori per *essere giudicato* e di non voler fare un vero discorso politico, mancandogli l'autorità, e dichiarò che moderazione avrebbe usata, sebben congiunta a molta franchezza, ne' suoi giudizj, dacchè consideravasi per *mezzo deputato* soltanto, solo per qualche diecina di voti essendo riuscito di confronto all'illustre Candidato del Partito avversario.

Ciò premesso, l'Oratore entrava in materia; e dapprima si professava *progressista* per convinzione, fermo nel proposito di continuare ad esserlo ognora. Poi delineò maestrevolmente i caratteri del Partito progressista, e le cagioni del suo avvento al potere; e la condotta del Partito moderato. Disse che il Partito avversario, appena avvenuta la rivoluzione parlamentare del 18 marzo, diedesi a gridare al pericolo, quasi con la Sinistra al Governo fosse per cascare il mondo. Ma il mondo non è cascato (sclamava l'onor. Billia), ed il paese non si lasciò impressionare; anzi con le elezioni dello scorso novembre diede forza al Ministero con una maggioranza mai più veduta, e forse soverchia pel meccanismo de' buoni ordini costituzionali. Se non che avvenne, che non essendo riusciti gli avversarj ad impedire quella rivoluzione, s'industriassero di abbreviare, al più presto possibile, la durata di quello ch'eglino chiamavano *esperimento*, e a codesto scopo non risparmiarono artifici ed esagerazioni d'ogni fatta.

I Moderati si dettero la voce per censurare ogni giorno i novelli rettori tacciando l'amministrazione loro come cattiva o plagiaria. Or l'on. Billia con un parallello tra le cose nostre prima del 18 marzo e quelle dappoi, addimostrò come il paese all'indirizzo presente, perchè più schiettamente liberale ed italiano, debba dar la preferenza nella lode. « Qual fosse l'indirizzo della Destra (disse l'Oratore) è noto, ed il paese l'ha giudicato. L'indirizzo della Sinistra si giudichi dai fatti. »

E qui discese ad una minuziosa enumerazione de' fatti, da cui dedusse le prove dell'operosità lodevole del Ministero di Sinistra. Riguardo alla politica estera, disse che l'Italia or non è più ancella d'altra Potenza, ma rispettata dagli altri Stati, come lo prova l'atteggiamento odierno della nostra diplomazia nella questione d'Oriente e nelle agitazioni

---

APPENDICE 11

LA MEDICINA DEL POPOLO
studiata e corretta nei suoi proverbi e nei suoi usi.

Pagine sparse del dott. Fernando Franzolini

In turco: *Oh fegato mio* è un'espressione di tenerezza che si usa parlando ai fanciulli: e « *angolo del mio fegato* » è altra espressione di tenerezza dei padri, degli amanti verso le persone amate, equipollenti alle nostre frasi « *viscere delle viscere mie* », « *anima dell'anima mia* » ecc. Nei treni di *Geremia* dicesi: « *il mio fegato si è sparso per terra* » per indicare la massima afflizione.

In *Teocrito*, Venere per innamorare taluno gli scaglia le sue freccie nel fegato. Perciò tra le fattucchiere, non ha guari, per rendere un uomo impotente si faceva la sua figura in cera e si piantavano degli spilli nella parte dove avrebbe dovuto essere il fegato.

Nel Veneto dicesi ancora *sfegatare, sfegatarsi*, per amare ardentemente.

L'origine di questa opinione sulla sede delle passioni nel fegato dev'essere stata il vomito di bile che succede nei gravi patemi. Quindi *cole* in Greco, vuol dire — come *bile* in italiano; — tanto *ira* quanto *fiele*; da ciò le nostre voci *collera* nel significato di sdegno veemente, *collerico* facile, propenso ad adirarsi, a muoversi la bile; e nel Veneto non v'ha altra maniera per indicare lo sdegno veemente che *imbilada, imbilare*.

Uomo senza fiele è modo proverbiale tuttora usitatissimo per significare uomo pacifico; giacchè si crede che il fiele, questa secrezione del fegato, sia in certa guisa il fattore dell'ira e dei dolori morali.

Tale opinione è decisamente falsa; ma non è altrettanto negabile il fatto che, per effetto di grave attacco di collera o di altro patema, la secrezione della bile si aumenti, verificandosi però più di spesso assai il fatto, ben differente, che l'ira sospenda la escrezione della bile prodotta dal fegato, e quella allora si rimescoli al sangue e ne provenga l'itterizia.

Ciò venne, forse, dall'amarissimo sapore che è proprio della fiele di ogni animale, e si puntella sul fatto, non rarissimo, che l'*itterizia*, — cioè la effusione di bile, per riassorbimento, alla periferia del corpo, e la tinta gialla della pelle conseguente — sussegua ad un improvviso dolore, ed anco ad un patema, più o meno lento; io ebbi ad osservare dei casi veramente eloquenti.

La credenza trova riscontro nel vecchio rito Romano che prescriveva di togliere alle vittime sacre il fiele e gettarlo via, nei solenni sacrifizi nuziali che si facevano sotto gli auspici di Giunone; col che intendevasi di significare che ogni amarezza dovesse starsi lontana dalle nozze.

Del resto, se è vera, come possibile, ed in dati casi particolari, è ben lungi dall'essere esatta in massima, la suesposta credenza popolare. Argomentare, come fa il volgo, che ogni itterizia si colleghi ad una collera o ad una passione, sarebbe decisamente contrario alla realtà, dacchè la grandissima maggioranza delle itterizie proviene da stati morbosi, talora gravi, talora anche leggieri, effimeri delle intestina, dei condotti biliario del fegato, che non hanno punto che fare con vicende morali. Quindi, temere che ad ogni accesso d'ira succeda uno stato itterico, o che ogni stato itterico presupponga un patema pregresso, sono argomentazioni affatto erronee.

Più solidale si è la connessione fra l'itterizia, da qualsiasi origine, ed un atteggiamento morale melanconico; senza però che si possa dire di regola compagno sempre lo stato d'animo triste a quella condizione morbosa.

(continua).

di Francia, e le onoranze ovunque tributate all'on. Presidente della Camera, quantunque non siasi accertato aver lui una missione ufficiale. Riguardo all'interno, ampiamente e lucidamente l'Oratore parlò delle riforme già ottenute per l'impulso dell'attual Ministero. Disse dapprima delle *riforme politiche*, e specificatamente dell'abolizione delle inserzioni ufficiali, della Legge sulle incompatibilità parlamentari, dell'altra Legge sulla responsabilità degli impiegati. Toccando delle riforme politiche-ecclesiastiche, ricordò i provvedimenti progettati contro gli abusi del Clero, l'abolizione delle decime sacramentali e la conversione dei beni delle parocchie. Parlando dell'istruzione pubblica, rammentò la Legge sull'obbligatorietà dell' istruzione elementare, alcune Leggi minori concernenti le Università, e la composizione più logica del Consiglio superiore. Poi discorse a lungo delle riforme giuridiche, o compiute o preparate dal Ministero, cioè della Legge sulla pesca, della Legge forestale, delle modificazioni al Codice della marina, del nuovo Codice penale, dell'abolizione dell'arresto personale per debiti, della liberazione condizionata dei condannati al carcere, della riforma del procedimento civile sommario. Non dimenticò le riforme militari, e per l'aquisto d'armi portatili e la fortificazione dei punti indifesi. E più a lungo discorse delle riforme finanziarie, cioè del temperamento ai rigori nella riscossione delle imposte, le modificacioni recate alla Legge sull'esazione delle imposte dirette, la revisione della Legge sui fabbricati, le modificazioni alla Legge sulla ricchezza mobile. E a proposito di finanze, sostenne che la tassa sugli zuccheri fu una stretta necessità imposta al Ministro dalle condizioni dell' Erario, e dichiarò di non averla votata, perchè per mal ferma salute assente in quel giorno dalla Camera, ma che l'avrebbe votata, se presente, con il proposto emendamento di ribasso al prezzo del sale.

Dopo codesta enumerazione di fatti che attestano quanta e quale fu l'operosità del Ministero di Sinistra, l'on. Billia osservò che, senza le presenti preoccupazioni politiche, avrebbesi fatto di più; e di più ancora se i Ministri avessero trovato, piuttostochè tacita e tenace resistenza, leale e diligente cooperazione nella bancocrazia centrale e provinciale, contro la quale antipatriotica resistenza l'Oratore proruppe con accento di aperto rimprovero. Nè crede sia essa giustificabile per le censure fatte, all' inizio del nuovo Governo, pei mutamenti del personale nelle varie amministrazioni, di cui dimostra la necessità, dovendo il Governo assumere la responsabilità della sua amministrazione. L'Oratore esclamò: « l'indirizzo della Sinistra fu forse eguale a quello della Destra? è desso mutato in bene od in male? Siamo plagiarii noi? » Ai quali quesiti rispose ricordando, tra le altre cose, i fasti finanziari della Destra e le rosee assicurazioni dell'illustre Minghetti circa il pareggio sino dal 1863! Malgrado, però, che l'Oratore dichiarasse preferibile l'indirizzo del Ministero di Sinistra, non si proclamò appieno soddisfatto di tutto e di tutti; toccò di alcuni difetti nell'opera del Ministero, e specialmente disse di dubitare della legalità e convenevolezza di certi atti del Ministro dell'Interno.

Sui discorsi argomenti l' Oratore aveva già parlato oltre un' ora; e proseguì parlando brevemente di sè con esemplare modestia non disgiunta da franchezza altamente lodevole. Disse che delle centoquaranta sedute della Camera dal novembre al giugno, a cento si trovò presente; disse che fu nominato membro d' una Commissione permanente e di quattro Commissioni temporanee; che negli Uffici più volte prese la parola, ed una volta nelle sedute pubbliche; che non dimenticò gl' interessi speciali del Collegio ch' ha l' onore di rappresentare, ma che non crede sia negli intendimenti degli Elettori che il Deputato abbia ad agitarsi perpetuamente nelle anticamere ministeriali, e patteggiare co' Ministri un compenso di favori, sia pure negli interessi o privilegi desiderabili pel Collegio rappresentato, con l' arrendevolezza del voto alla Camera.

L' on. Billia dopo codesto resoconto del *passato*, enunciò i propositi dell' *avvenire*. Disse che non crede possibili grandi economie, tutto al più nel bilancio della guerra; ma a ciò i tempi non sono ancora maturi. De' trattati di commercio enumerò le difficoltà, e che ad ogni modo la Camera sarebbe impossibilitata ad esercitare su essi una minuziosa critica, e che, alla peggio, il Ministero (piuttostochè annuire ad esagerate pretese degli Stati esteri) accetterà il sistema della tariffa unica. Riguardo alla quistione ferroviaria, non si dimostrò avverso a che le strade ferrate sieno sotto l' amministrazione dello Stato. Della perequazione fondiaria entro il Comune disse ch' è povera cosa, ma che l' accetterà come scala alla perequazione generale del Regno che verrà dall'evidente sproporzione dell' aliquota. Dichiarò di aver fede in una estinzione graduale del corso sforzoso, e confermò l' asserzione col severo linguaggio delle cifre. Riguardo alla riforma tributaria, disse di preferire che un po' alla volta si ritocchino e modifichino le imposte, di quello che tutto ad un tratto si muti l' odierno sistema de' tributi. Riguardo al Clero non tirannie, e non troppo facili accondiscendenze; e lodò la condotta del Ministero a questo proposito, augurandosi che il basso Clero non sia abbandonato alla discrezione de' superiori, non volendo però ch' esso abbia salario dallo Stato. Discorse a lungo della Legge provinciale e comunale, e dichiarò di accettarla con le modificazioni proposte dalla Giunta parlamentare, tranne il punto che concerne il diritto elettorale delle donne; del quale punto e di altri giustificò le eccezioni. Dichiarò infine necessaria ed urgente la riforma della Legge elettorale politica, ma, piuttosto del suffragio universale, preferirebbe la graduale estensione del voto secondo il progresso dell' istruzione e della moralità tra il popolo.

L' on. Billia chiuse il suo Discorso con un ringraziamento agli Elettori ed augurando che i Partiti politici abbiano ad essere bensì divisi nei mezzi, ma sempre concordi nel procurare la prosperità del paese.

E noi (prima di chiudere questo breve cenno) a lode dell' Oratore diremo soltanto che questa fu la prima volta, in un decennio, che udimmo un Deputato friulano indirizzarsi ai suoi mandanti con quella dignità di parola e di modi che s' addice all'alto ufficio, e che tutti gli astanti, a qualsiasi Partito appartengano, concordemente anteciparono siffatta lode che noi pubblicamente ora tributiamo all' onorevole Deputato del Collegio di Udine.

Notizie interne.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre contiene: 1. Legge in data 2 settembre che svincola dagli oneri delle servitù militari la zona di terreno situata nel raggio fortificatorio della fortezza di Verona denominata *Basso Aquar*. 2. Disposizioni nei personali dipendenti dai ministeri della guerra, della marina e dell'istruzione pubblica. 3. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

— Da notizie di ottima fonte il *Diritto* assicura essere affatto esagerato che l' onorevole generale Alfonso Lamarmora trovisi in istato da destare serii timori sulla sua salute. Egli è già in convalescenza nel suo palazzo di Biela.

— Questa mattina (dice il *Diritto* di sabato) sono arrivati in Roma alcuni fra i negoziatori per la concessione dell' esercizio delle strade ferrate all'industria privata. Questo fatto non infirma per nulla la nostra dichiarazione di ieri, che finora nessuna risoluzione è stata presa; chè anzi oggi possiamo aggiungere che nessuna deliberazione si prenderà fino al ritorno in Roma dell'onor. Zanardelli.

— I senatori Alessandro Rossi e Giuseppe Verdi declinarono per lettera l' incarico di far parte alla Commissione italiana per l' Esposizione Universale di Parigi.

— Il *Popolo Romano* ha ricevuto il seguente telegramma da Palermo: Il deputato Morana pubblica in modo veramente americano sui giornali di Palermo che egli è a disposizione di quanti hanno lagnanze da presentare contro il Governo. All'effetto egli terrà una seduta pubblica ogni giorno. Si prevede una grande concorrenza di mafiosi colpiti o colpibili.

— A Roma l'altra sera fu pubblicato l' opuscolo *A « Montecitorio »* attribuito a un deputato della maggioranza. Chiede al ministero le promesse riforme, osservando che in caso contrario succederà una crisi, ma non la caduta del partito. Il paese concesse 16 anni ai moderati per isbagliare, correggere e lasciare tutto da riformarsi. Accorderà fiducia al partito che ebbe un solo anno di prova. Bisogna imparare dai moderati l'arte di Governo. Conclude dicendo: Che gli uomini che governano mostrino conoscere la via da doversi insieme percorrere; ci procedano e li seguiranno; se no, no.

— L' illustre Mommsen è partito da Palermo per Cagliari.

Notizie estere.

La *Rèpublique française*, giornale di Gambetta, pubblica un lungo articolo, il quale conclude essere impossibile qualunque conciliazione.

— Secondo il *Debats* le elezioni avrebbero costato alla Francia non meno di 15 milioni, senza contare le spese di locazione delle sale per le riunioni pubbliche, d' invio straordinario di giornali e le spese amministrative per gli stampati elettorali che stanno a carico dei Comuni.

— Un dispaccio da Berna annunzia che il Congresso internazionale postale si radunerà in Parigi il 1° maggio 1878.

— Il processo contro gl' impiegati dell'arsenale di Vienna, colpevoli d' essersi procurati il segreto dei cannoni Uchatius e di averlo rilevato ad agenti di Potenze estere, avrà luogo il 23 corr. a *porte chiuse*. Le persone che godono il diritto dell' extra-territorialità non verranno citate nemmeno per deporre come testimoni.

CRONACA DI CITTÀ

Giunta municipale. Gli onorevoli Assessori eletti furono dal f. f. di Sindaco convocati per oggi a Palazzo. Dicesi che il conte di Prampero, il conte de' Puppi ed il cav. Questiaux abbiano accettato, che il conte cav. Lovaria abbia riprodotta la sua rinuncia, e che non è bene certa, quantunque probabile, l'accettazione del cav. Pecile e del signor Francesco Braida.

L'Assemblea generale della Società operaia, tenne jeri una terza riunione per continuare la discussione e deliberare sugli oggetti che erano posti all'ordine del giorno come da avviso pubblicato. Eccone le conclusioni.

1. Furono eletti a grande maggioranza i signori:

Giacomelli comm. Giuseppe
Fasser Antonio

per rappresentare la Società Operaia al Congresso Nazionale di Bologna, nell'occasione in cui verrà discussa l'opportunità o meno della Legge sul riconoscimento giuridico.

2. Venne data communicazione delle pratiche incoate dalla Camera di Commercio qui di Udine, onde regolare il lavoro delle filatrici di seta; e su questo argomento, sopra proposta del sig. Coppitz, si conclude di rinnovare interessamento alla Camera stessa, all'effetto di ottenere immediati provvedimenti che valgano a migliorare la condizione di dette operaie. In tale circostanza, venne anche stabilito, dietro proposta dello stesso sig. Coppitz, ed appoggiata dai soci sig. Leonardo Rizzani e Pietro Cudugnello, di richiamare l' attenzione dell'Autorità Municipale, sull'osservanza delle prescrizioni sanitarie all'uopo sancite, sia per quanto riguarda alla condizione igienica delle filande di seta e rispettivi dormitori, come anche peri i laboratori e dormitori delle nostre tessitorie.

Il Presidente
Gio. Batta de Poli

Il Segretario
Ferro.

L' on. Crispi passerà oggi per la Stazione di Udine diretto a Treviso.

Emigrazione. L' Agenzia marittima *Colombo Tesseire* di Genova arruolò emigranti per l'America assegnando la partenza da Marsiglia per il *di primo novembre prossimo* col bastimento *Denis*.

Ora il *Denis non è un bastimento a vapore*, ma soltanto a vela, e gli emigranti perciò trovansi delusi nella fatta contrattazione.

La Questura di Genova temendo che sorgano all' ultimo momento recriminazioni o imbarazzi, pregava, con telegramma in data di jeri, i signori Prefetti ad avvisare di tal fatto gli emigranti arruolati da quell' Agenzia, interpellandoli se siano persuasi di partire con un bastimento a vela, mentre, in caso contrario, dovranno prodursi immediatamente al rispettivo Sindaco e dare la loro querela.

Tutte queste querele *separate* devono poi essere trasmesse al Prefetto della Provincia per l' invio alla Procura del Re in Genova, dove è già iniziato il relativo procedimento.

Libro della Questura. Nel campo di certi I. G. e M. N. nella notte dal 17 al 18 fu rubata da ignoti una quantità di granoturco. Venne arrestato in Sacile il 19 corr. certo D. N. C. per questua. Dalle guardie di P. S. venne jeri sera

arrestato certo M. P. per minaccie di morte e per chè tenente arma proibita.

Incendio. Il 16 andante in Bolzano (S. Vito) prese fuoco il fenile della stalla di P. G. che apportò un danno di circa 3000 lire. La causa ritiensi accidentale.

Morti accidentali. La mattina del 15 certo D. G. L. precipitò in un burrone rimanendo cadavere mentre raccoglieva legna sulla montagna denominata Carnizza. — In Aviano, un giovinetto tredicenne cadendo da un albero battè la testa in un sasso e rimase all'istante cadavere.

Teatro Minerva. Ieri sera un Pubblico assai numeroso, tra cui gentilissime signore, onorava la recita dei Filodrammatici ed il saggio di *Skasink-Rink* del maestro di ballo e di pattinaggio signor Modugno. Tutto andò benissimo, e molti furono gli applausi, specialmente al bravo Ripari ed al maestro Ullmann.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 14 al 20 ottobre

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femmine 8
» morti » — » —
Esposti » — » — Totale N. 15

Morti a domicilio

Luigi Lenisa di Pietro d'anni 24 tintore — Antonio Cantarutti fu Giacomo d'anni 67 agricoltore — Teresa dell'Oste di Santo d'anni 7 — Giovanna Piccinato-Cumero di Giov. Battista d'anni 36 attendente alle occup. di casa — Antonio Di Biaggio di Leonardo d'anni 19 studente — Maria Cita di Francesco di mesi 4 — Marianna Tomasetigh di Giuseppe d'anni 5 e mesi 6 — Rosa Cognolato-Gomiero fu Antonio d'anni 48 caffettiera — Luigia Laghi fu Antonio d'anni 59 stiratrice — Carlotta Ersettig di Gio. Giuseppe d'anni 4 — Lucia Querini di Quirino d'anni 12 — Nicolò Grossi fu Giacomo d'anni 50 libraio — Giacomo Zilli fu Giuseppe d'anni 76 agricoltore — Catterina Canciani di Domenico d'anni 22 attend. alle occupaz. di casa — Pietro Ravaglia di Primo Giuseppe di giorni 19.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Battista Paoletti di Giuseppe d'anni 38 guardia campestre — Marianna Mejorin Buna di Sebastiano d'anni 33 contadina — Giuseppe Boschi di Giovanni d'anni 17 facchino — Marianna Chiarini-Boga d'anni 84 contadina — Margherita Bon-Argyelan fu Giuseppe d'anni 64 attendente alle occup. di casa — Maria Cattarossi-Miconi fu Giovanni d'anni 51 contadina — Raffaele Landolfi d'anni 10 mesi 2.

Totale N. 22.

Matrimoni.

Angelo Cattarossi agricoltore con Fiorenza Vizzi contadina — Giuseppe Basso geometra con Teodolinda Vaccaroni maestra comunale.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale.

Antonio nob. Romano negoziante con Teresa Marcotti agiata — Federico Del Negro falegname con Carolina Zoja setajuola — Francesco Ballaben falegname con Margherita Bianchi sarta — Luigi Band agricoltore con Lucia De Faccio contadina — conte Carlo Costa segretario di Prefettura con Maria Bina civile — Giovanni Beniani sarto con Maria Monticco sarta.

Ultimo corriere

Il *Mémorial Diplomatique* annuncia che le negoziazioni per un armistizio continuano attivamente da parte dell'Inghilterra ed aggiunge essere stato inviato un corriere straordinario a Costantinopoli.

— Viene smentito recisamente dai giornali ufficiosi che il comm. Malusardi possa essere richiamato da Palermo.

TELEGRAMMI

Tiflis, 19. I russi cominciarono ad inviare sopra Kars il materiale d'assedio lasciato ad Alexandropoli. L'esercito d'Ismail si ritirò sul territorio turco. La guarnigione russa di Ardahan ed il corpo di Rion ricevettero l'ordine di partecipare al movimento in avanti.

Madrid, 20. Assicurasi che il Governo decise di non accordare alcun ribasso dei diritti doganali alle merci spedite prima del 22 luglio attualmente depositate nelle Dogane.

Costantinopoli, 20. I russi avrebbero parzialmente investito e bombarderebbero Kars. Le comunicazioni telegrafiche con Kars sono da ieri interrotte. Muktar occuperebbe attualmente una posizione a Khizardere fra Kars ed il Soglianlidagh. Quasi tutta la sua divisione restò prigioniera a Karadjadagh.

Vienna, 20. Secondo notizie telegrafiche qui pervenute da Pietroburgo, venne ordinata la formazione di quattro nuove divisioni d'infanteria di riserva per la Bulgaria. Dalla Bosnia annunziasi che gl' insorti nominarono a presidente del governo provvisorio Vladimiro Jonin (?).

Parigi, 20 Ecco la statistica ufficiale dei voti ottenuti dai candidati di tutta la Francia, meno le colonie. I repubblicani ebbero complessivamente 4,313,000; i conservatori ne ebbero 3,638,000; la differenza in favore dei repubblicani è di 677,000 voti. Nel 1876 i repubblicani ottennero 4,030,000 voti ed i conservatori 3,160,000; dunque i repubblicani guadagnarono 283.000 voti e i conservatori ne guadagnarono 476,000.

Londra, 20. Lo *Standard* ha da Poradin 19 che lo Czar dichiarò che lo stato maggiore e tutti i membri della famiglia imperiale resteranno con l'esercito, e soggiunge: «Io stesso mi occuperò dei bisogni dell'esercito; e se sarà necessario, tutta la Russia, dietro mio ordine, prenderà le armi come altre volte».

Il *Daily News* dice che in un Consiglio di guerra tenuto a Gornystuden fu deciso di svernare in Bulgaria e di stabilire un campo speciale a Tirnova per le provvigioni,

Molti rinforzi furono spediti a Muktar.

Costantinopoli, 20. Un telegramma di Osman da Plewna annunzia che ieri i russi avendo attaccato l'ala destra turca furono respinti con grandi perdite.

Trentadue battaglioni turchi coi loro generali furono fatti prigionieri a Karadjadagh.

Costantinopoli, 20. *Ufficiale.* Osman telegrafa che i russi ieri, attaccando la sua destra, furono respinti con perdite considerevoli come nei combattimenti precedenti. Gli avamposti continuano a scambiarsi ad intervalli colpi di fucile e d'artiglieria.

Achmet e Rifat partirono per Erzerum. Muktar occupa la posizione di Khizirderè nei dintorni di Soghanalidag, e Raschid pascià, che fuggì dai russi con parte della sua divisione, trovasi sulle alture di Subothan a 12 ore dai dintorni di Khirzirderè.

Tiflis, 20. Nell'ultima battaglia presso Kars i russi impossessaronsi della tenda di Muktar pascià, e vi trovarono dei documenti provanti che parecchi generali inglesi trovansi al servizio ottomano.

Parigi, 20. Dichiarasi infondata la voce diffusasi che il ministero abbia deciso di dimettersi il 5 novembre È pure inesatto che il maresciallo sia intenzionato di pubblicare un nuovo manifesto. I clericali eccitano Mac-Mahon alla resistenza. Affermasi fissata per lunedì la conferenza fra i comitati di sinistra presieduta da Grevy.

Pest, 20. La camera dei deputati accettò la legge sull'imposta dei zuccheri quale base della discussione articolata.

Bukarest, 20. Il ministro degli esteri serbo congratulossi col console russo residente a Belgrado per la vittoria presso Kars. Lo stesso fecero, a nome dei rispettivi governi, i rappresentanti delle Potenze amiche della Russia.

Pietroburgo, 20. I giornali ufficiosi rilevano che la Russia non ha idee di conquista, ma che tende soltanto a migliorare le condizioni dei cristiani d'Oriente.

Una stamperia rivoluzionaria fu scoperta a Kiew. Essa aveva preparato un manifesto proclamante la detronizzazione dello Czar e l'instaurazione d'un governo provvisorio. Regna una grandissima agitazione. Molti si rifiutano di pagare le imposte. Hanno luogo degli arresti e delle deportazioni in Siberia.

Costantinopoli, 20. Layard ebbe oggi una lunga conferenza con Edem e Server pascià.

Un telegramma di oggi di Osman pascià conferma che l'attacco eseguito ieri dai russi sulla posizione di Rodor venne respinto.

I russi ebbero gravi perdite, continua il combattimento d'artiglieria.

Vienna, 21. I giornali turcofili considerano questo momento favorevole ad una mediazione in causa del successo russo in Asia. Gli ultimi numeri dei giornali russi contengono degli attacchi contro l'Austria; il *Golos* ripete la frase che a Costantinopoli ci si va passando per Vienna.

Telegrafasi da Bucarest che altre truppe russe particolarmente d'infanteria passano per la Rumenia e recansi in Bulgaria. Hassan pascià parte per Sulina affine di assumere il comando della flotta.

Londra, 21. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna quanto segue: Andrassy, discorrendo con Crispi, gli osservò che, se l'Italia è veramente disinteressata nella questione orientale, nulla impedisce di associarsi alla politica dell'Austria e dell'Inghilterra, le quali sono decise a far rispettare l'integrità dell'impero ottomano. Egli quindi soggiunge che, seguendo questo principio, nessuna delle tre Potenze dovrebbe aspirare ad ingrandimenti territoriali.

Parigi, 21. Il *Français* dichiara che Mac-Mahon rimarrà sul terreno della Costituzione per combattere il radicalismo.

ULTIMI.

Gornystuden, 21. I turchi ripresero ieri sera il ridotto presso Plewna, ma poco dopo i rumeni se ne impadronirono nuovamente.

Berlino, 21. All'apertura della Dieta Campausem lesse il di-corso del trono. Constatò i risultati finanziari del 1876 buonissimi, ed annunciò la presentazione di progetti.

Parigi, 21. Tutte le voci risguardanti le pretese decisioni delle Sinistre sono premature.

New-York, 21 Il raccolto del frumento è maggiore di quanto abbiasi ottenuto mai negli Stati Uniti. Un grande incendio scoppiò a Caint-Jon nel *Nuovo Bruslik*, duecentotrenta case rimasero incendiate.

Pietroburgo, 21 Il *Giornale francese* di Pietroburgo, parlando delle notizie italiane, cita la legge autorizzante i vescovi cattolici a visitare le loro diocesi, a spedire rapporti al papa e a recarsi a Roma. Se il governo avesse avuto a lagnarsi delle manovre ostili dell'Episcopato cattolico, sarebbesi indirizzato, non al Governo Austriaco, come afferma l'*Italie*, ma ai tribunali russi.

Costantinopoli, 21. L'esercito di Suleyman si ritirò venerdì nelle vicinanze di Rasgrad, dove occupa attualmente una posizione d'inverno più favorevole agli approvvigionamenti.

Shanghai, 21. È arrivato l'avviso italiano *Cristoforo Colombo*; salute buonissima.

Londra, 21. Domani avrà luogo una conferenza proposta da lord Derby e lord Beaconsfield agli ambasciatori delle grandi potenze per trattare di una mediazione fra la Russia e la Turchia.

In molti circoli diplomatici credesi che i ministri riusciranno.

Vienna, 21. I giornali fanno voti per la pace, ma disperano che essa possa venire conclusa, visti i massimi sforzi finanziari e militari che va facendo la Russia per continuare la guerra. Il Governo dichiarò che rinunzia definitivamente all'idea di contrarre un eventuale prestito per la mobilizzazione di una parte dell'esercito.

Bucarest, 21. L'Opposizione parlamentare chiede il richiamo delle truppe rumene e l'installazione di una reggenza: in caso diverso minaccia l'anarchia.

Costantinopoli, 21. Suleyman-pascià ispeziona le fortificazioni di Rustciuk. Egli portò il grosso del suo esercito a Razgrad. Gli avamposti di Zimmermann sono a Kavarna.

Si ha dall'Asia che Moutkar-pascià, invece di andare a Kars, è andato ad occupare Saganlüdag per difendere le comunicazioni con Erzerum. Egli riceve continui rinforzi.

L'apertura del Parlamento fu aggiornata.

Belgrado, 21. Ad onta delle assicurazioni di neutralità, i preparativi di guerra continuano. Il prefetto proibì l'illuminazione preparata per festeggiare la recente vittoria russa in Armenia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 20 Ottobre 1877.

Venezia	8	72	68	88	46
Bari	78	43	68	26	30
Firenze	12	48	75	66	43
Milano	46	31	23	88	30
Napoli	5	52	27	28	70
Palermo	38	14	37	53	55
Roma	60	11	69	44	88
Torino	72	22	76	21	19

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 20 ottobre

Rend. italiana	78.62.—	Az. Naz. Banca	1940.—
Nap. d'oro (con.)	—.21.90	Fer. M. (con.)	347.—
Londra 3 mesi	27.34	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.65	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	35.—	Credito Mob.	678.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 20 ottobre

Inglese	95.15[16	Spagnuolo	12.3[8
Italiano	71.1[6	Turco	10.—

VIENNA 20 ottobre

Mobigliare	14.252	Argento	——
Lombarde	71.25	C. su Parigi	47.25
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.30
Austriache	262.50	Ren. aust.	—.—
Banca nazionale	841.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9 48.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI 20 ottobre

3 0[0 Francese	70.12	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	106.45	» Romane	223.—
Rend. ital.	71.85	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160.—	C. Lon. a vista	25.20.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	—.—	Cons. Ingl.	96.1[16
» Romane	78.—		

BERLINO 20 ottobre

Austriache	451.—	Mobiliare	350.—
Lombarde	121.50	Rend. ital.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 19 ottobre (uff.) chiusura

Londra —.— Argento —.— Nap. —.—

BORSA DI MILANO 19 ottobre.

Rendita italiana —.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro —.— a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 20 ottobre

Rendita pronta 76.30 per fine corr. 76.45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 137.50 Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.33 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.90	a 21.91
Bancanote austriache	» 230.25	» 230.50
Per un fiorino d'argento da —.—	a —.—.	

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 ottobre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	760.2	750.1	759.7
Umidità relativa	44	28	55
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	SSW	N
Vento (vel. o.	1	2	1
Termometro cent.°	8.7	14.3	8.2

Temperatura (massima 12.0 (minima 2.5
Temperatura minima all'aperto —1.0

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1877 — Tipografia Jacob e Colmegna.